Cyber attacchi a banche, ospedali e reti elettriche: i piani degli Stati per resistere alle prime 72 ore

Dal Regno Unito alla Svezia, dalla Francia agli Stati Uniti, si moltiplicano i manuali distribuiti alla popolazione per affrontare blackout, sabotaggi e interruzioni dei servizi essenziali (anche in caso di calamità e persino di guerra). Scorte di acqua e cibo, radio, contanti e medicinali: le istruzioni dei governi ai cittadini per prepararsi alle emergenze.
(Fonte: https://www.corriere.it/ 10 novembre 2026)

«**Ci sono solo nove pasti tra l'umanità e l'anarchia**». Tre giorni. Tre volte colazione, pranzo e cena, prima che esploda il caos e una piccola crisi diventi qualcosa di peggio. La citazione del giornalista americano **Alfred Henry Lewis** sembra un immaginario filo rosso tra i piani che diversi governi, europei e non solo, hanno divulgato ai cittadini negli ultimi mesi. Si parla di organizzare la famiglia, di conservare scorte di cibo e acqua e di sapere dove trovare informazioni se i servizi essenziali si dovessero fermare. Dal britannico «Be Ready» al francese «Tous responsables», questi vademecum (l'ultimo è dell'Unione europea) puntano proprio sulle prime 72 ore, che non è un termine fissato in modo scientifico e rigoroso, ma è il lasso di tempo in cui i soccorritori devono dare precedenza alle persone in maggiore difficoltà.
Alle cause classiche (alluvioni, terremoti e calamità naturali in generale, incidenti industriali, guerre), si sono aggiunte nel 2026 **le ipotesi legate ad attacchi informatici**, sabotaggi o panico creati da campagne di disinformazione nel contesto di «guerra ibrida» e anche **scenari di intelligenze artificiali ribelli**, che hanno fatto ipotizzare al Nobel Geoffrey Hinton una possibile, non lontana «Chernobyl dell'AI».

L'AI entra nel quadro soprattutto come moltiplicatore delle minacce informatiche. «I criminali stanno attivamente usando strumenti di intelligenza artificiale per trovare nuove vulnerabilità da attaccare», ci spiega **Alessio Pennasilico**, esperto di cybersicurezza e membro del comitato scientifico del Clusit. Poi smorza ipotesi «eccessive» come quella di una metropoli al buio per giorni e giorni, ma ricorda anche la possibilità di «un incidente locale - può essere un attacco informatico ma anche un atto fisico come una bomba - che a cascata crea danni molto più gravi ed estesi». Coma, ricorda Pennasilico, nell'episodio ormai storico del grande blackout del 2003 che paralizzò l'Italia e che fu causato, in prima istanza, dalla caduta di un singolo albero nel Cantone Svitto, in Svizzera.

Tre giorni senza elettricità, acqua o collegamenti telefonici: è lo scenario sul quale il governo britannico ha costruito «Be Ready», la campagna lanciata lo scorso 22 ottobre. Il Cabinet Office invita le famiglie a preparare scorte per 72 ore, quando un guasto o un attacco alle infrastrutture potrebbe rendere difficile ricevere aiuti. La checklist comprende **nove litri d'acqua a persona**, alimenti da consumare senza necessità di cottura (scatolame insomma), torcia, radio a batterie,

medicinali e un power bank, utile non solo per gli smartphone ma anche per alimentare dispositivi medici compatibili. Il governo raccomanda contanti per affrontare eventuali interruzioni dei pagamenti elettronici e degli sportelli automatici. Sul sito ufficiale è stata resa disponibile una scheda sulla quale ogni famiglia può annotare i contatti d'emergenza, i punti di ritrovo e le vie d'uscita dall'abitazione. Viene consigliato di verificare le scorte ogni sei mesi e di organizzare con i vicini un aiuto reciproco. Per anziani e persone vulnerabili esiste il Priority Services Register, che permette alle società di energia e acqua di identificare chi necessita di maggiore assistenza. Le istruzioni si possono scaricare e stampare, per consultarle offline.

Cyberattacchi, sabotaggi, crisi sanitarie, incidenti industriali e conflitti armati: sono alcune delle minacce contemplate dalla guida «**Tous responsables**», pubblicata nel novembre 2025 e rilanciata nel 2026. Il governo francese invita i cittadini a preparare un kit per 72 ore, pensando anche alle conseguenze delle interruzioni di elettricità, acqua e comunicazioni. Tra gli oggetti consigliati figurano una radio a pile, sei litri d'acqua a persona, medicinali e copie delle prescrizioni, contanti nel caso non funzionino i bancomat e il doppione delle chiavi di casa. In Francia anche le autorità locali hanno un ruolo preciso: in caso di emergenza, sono i prefetti a coordinare i soccorsi, decidere eventuali evacuazioni e organizzare l'assistenza alla popolazione, secondo un sistema nazionale chiamato Orsec. Ai cittadini viene invece proposto il Pims, un modulo nel quale annotare i rischi presenti nella propria zona, i numeri da chiamare in caso di necessità e i luoghi sicuri dove rifugiarsi.

Svezia, il manualetto in 5 milioni di copie



Che cosa succede **se un attacco informatico interrompesse l'elettricità, i pagamenti o le comunicazioni? È uno degli scenari** considerati dal manuale «**In caso di crisi o di guerra**», distribuito nel novembre 2024 a oltre cinque milioni di famiglie svedesi. La guida affronta esplicitamente sabotaggi, cyberattacchi, disinformazione e conflitti militari, oltre agli eventi climatici estremi. Spiega inoltre come riconoscere gli allarmi e individuare i rifugi. Le autorità chiedono ai cittadini di poter resistere almeno una settimana senza assistenza pubblica, conservando acqua, cibo, medicinali e radio a batterie: **le stazioni locali della radio pubblica P4 possono dare notizie su interruzioni, soccorsi e allarmi** quando Internet non funziona. Particolare attenzione è dedicata ai sistemi di pagamento: la banca centrale **consiglia di tenere in casa mille corone (circa 91 euro) in contanti per adult**o e di disporre di carte di circuiti differenti, in modo da non dipendere da un unico sistema. Per chi segue terapie continuative, le autorità sanitarie raccomandano una scorta di medicinali di un mese.

Un cyberattacco alle banche potrebbe impedire temporaneamente di pagare con carta o prelevare denaro. È uno degli scenari descritti dal governo olandese nella campagna «Denk vooruit», che considera anche sabotaggi alla rete elettrica, alle telecomunicazioni e alle infrastrutture digitali. Tra novembre 2025 e gennaio 2026 oltre 8,5 milioni di famiglie hanno ricevuto un opuscolo per prepararsi a 72 ore senza servizi essenziali. La raccomandazione più dettagliata riguarda il denaro: **tenere a disposizione 70 euro in contanti per adulto e 30 per bambino**, **preferibilmente in banconote di piccolo taglio e monete**. Servono anche tre litri d'acqua al giorno a persona, alimenti, radio e power bank. Il manuale invita a preparare un piano familiare e a organizzarsi con i vicini. In una crisi estesa, spiega il governo, le autorità non possono ripristinare tutti i servizi contemporaneamente.

Germania: anche gli ospedali nel mirino

La guida tedesca è tra le più esplicite nel descrivere gli effetti di un attacco alle infrastrutture. Un sabotaggio può danneggiare le reti elettriche, idriche e telefoniche; un cyberattacco può mettere fuori uso i sistemi informatici di ospedali, aziende energetiche e supermercati. Le conseguenze possono sommarsi: senza corrente si fermano i bancomat, senza sistemi informatici possono diventare difficili le cure e le forniture. Per questo il Bbk, l'agenzia federale di protezione civile, raccomanda scorte per dieci giorni, pur indicando tre giorni come punto di partenza. Il manuale «Vorsorgen für Krisen und Katastrophen», aggiornato nel 2026, suggerisce acqua, cibo, medicinali, contanti, radio a batterie e strumenti per affrontare un blackout. Include anche indicazioni su disinformazione, luoghi sicuri e gestione della paura. L'obiettivo è ridurre la dipendenza immediata dai servizi pubblici durante una crisi.

Stati Uniti

Spostiamoci fuori dall'Europa. Negli Stati Uniti, non si parla soltanto di scorte per le famiglie. La risposta alla minaccia di attacchi alle infrastrutture riguarda anche le basi militari. Il 30 settembre 2026 il segretario alla Difesa, Pete Hegseth, ha varato «Fortress America», un programma per mantenere le basi operative anche se un cyberattacco o un sabotaggio mettesse fuori uso la rete elettrica civile. Hegseth aveva citato l'obiettivo di 90 giorni di autonomia, che non compare però nel documento finale. Il piano si articola in cinque pilastri: indipendenza energetica; sicurezza delle filiere industriali e degli approvvigionamenti; riserve strategiche di carburante, munizioni e medicinali; protezione fisica e informatica delle installazioni; sicurezza delle comunicazioni satellitari e radio.

Giappone: fissare i mobili alle pareti

Un grande terremoto può interrompere elettricità, comunicazioni e forniture idriche, complicando anche il funzionamento degli ospedali. È soprattutto a questi scenari, più che ai cyberattacchi, quelli a cui guarda la protezione civile giapponese. Lo scorso 2 novembre, giorno dell'istituzione della nuova Agenzia nazionale per la gestione dei disastri, il governo ha lanciato un appello urgente alla popolazione. Alle famiglie viene chiesto di conservare acqua e alimenti per almeno tre giorni, ma meglio per una settimana, oltre a medicinali, prodotti portatili per la toilette e una borsa pronta per l'evacuazione. Occorre anche fissare i mobili alle pareti e individuare i rifugi. La stessa raccomandazione vale per le amministrazioni locali, chiamate a verificare scorte, procedure e strutture di accoglienza. Tokyo promuove da tempo il metodo delle «scorte quotidiane»: acquistare prodotti in più e sostituirli man mano che vengono consumati.

Taiwan e la guerra ibrida

A Taiwan la preparazione civile comprende anche scenari di guerra ibrida. Il manuale «Quando arriva la crisi», distribuito alle famiglie (e stampato su carta proprio per rendere le istruzioni accessibili anche durante un blackout o in assenza di collegamenti digitali) tra fine 2025 e inizio 2026, considera tra i segnali di un'aggressione militare di Pechino, anche la distruzione di infrastrutture essenziali, il sabotaggio di cavi sottomarini e un blocco su larga scala di Internet. Ai cittadini viene chiesto di conservare scorte per una settimana, compresi acqua, alimenti e medicinali, e di preparare una borsa per un'evacuazione improvvisa. Se Internet smettesse di funzionare, le istruzioni indicano di ascoltare la radio o di rivolgersi agli uffici pubblici locali per ricevere informazioni. Il manuale spiega anche come individuare i rifugi antiaerei e di diffidare dai falsi annunci di una resa del governo.

Il kit



In tutti i manuali di gestione di una crisi prolungata per la cittadinanza, compaiono sempre più o meno gli stessi oggetti: dalle scatolette di cibo, alle torce, dai power bank alle scorte di acqua. Ecco quali sono (elaborazione Corriere della Sera)